Problemi della politica estera italiana

L'IPOTECA DI F. J. STRAUSS

Perchè l'organo della DC e partito lancia in resta contro la politica di Brandt proprio alla vigilia della visita a Roma del cancelliere di Bonn e mentre il ministro degli Esteri è assente dall'Italia? - Contraddizioni e scelte

Che cosa succede nella politica estera italiana? Il on Moro, ministro degli Esteri, è assente da Roma per una visita ad alcuni paesi africani Il cancelliere Brandt è atteso a Roma nei prossimi giorni per una visita ufficiale Ebbene proprio in questa contingenza — assenza di Moro imminenza della visita del Cancelliere federale — l'organo della Democrazia cristiana il *Popolo* è partito lancia in resta giovedì 2 luglio contro « la sconcertante acquiescenza del governo federale alle condizioni imposte dai russi » sposando sino in fondo le tesi oltranziste di Franz Josef Strauss, « unico a parlare molto chiaro » Che cosa si nasconde dietro questa presa di posizione essa sì davvero esconcertante? (Lo stesso giorno sia detto tra parentesi Luigi Salvatorelli riconosceva in un editoriale sulla *Stampa*, al quale pure andrebbero mossi rilievi di sostanza — che significato ha, ad esempio, scrivere che « non è dimenticabile la grande amputazione fatta alla Germania con il confine polacco all'Odera Neisse »? — che è ormai « inutile ipocrisia » data l'esistenza di due Stati tedeschi voler continuare a « mettere tra virgolette il nome dello Stato di Ulbricht la Germania orientale »)

Ma ritorniamo al *Popolo* e al suo articolo Già dopo le elezioni del settembre scorso nella Repubblica federale — elezioni che segnarono la fine della « grande coalizione » e l'inizio del governo Brandt Scheel — gli atteggiamenti assunti dall'organo d c di fronte a quel fatto, e alle prospettive che esso apriva in Europa, sollevarono in Italia lunghe polemiche, sembrando a molti — e a noi tra questi — che la DC si lasciasse ispirare, nella definizione della propria posizione, più dalla solidarietà con il partito di Kiesinger e di Strauss (e dal rimpianto per la sua sconfitta) che da una oggettiva considerazione dell'interesse di fondo della politica estera italiana all'apertura sul nostro continente di nuovi processi capaci di smantellare definitivamente il periodo della guerra fredda e di avviare un capitolo storicamente nuovo

Ne si trattava soltanto dell'organo d c ma della DC nome tale, tanto che queste polemiche ebbero anche echi e riflessi in sede parlamentare Da parte dei dirigenti governativi — lo stesso on Rumor, se non andiamo errati — venne contestata e smentita la *versione di una* DC che cercasse di impostare la politica estera italiana in base a giuste considerazioni di partito Ora, però, l'articolo del *Popolo* ripropone, e nel modo più pesante, tutta questa problematica, venendo ad allinearsi con quelle forze conservatrici dei vari paesi della Europa occidentale che cercano in ogni modo di ostacolare una nuova definizione — di pace, di sicurezza europea e di collaborazione con tutti i paesi — degli obiettivi della politica estera tedesco occidentale Il problema che qui si pone è duplice Il primo riguarda l'incidenza di questo atteggiamento d c sulle impostazioni di politica estera del governo quadripartito, un governo, cioè, di cui fa parte anche il PSI Il secondo riguarda l'eco che questa impostazione straussiana ha all'interno stesso della DC In particolare, è — o può essere — d'accordo l'on Moro come ministro degli Esteri?

Proprio nei giorni scorsi un organo della sinistra d c *Politica*, ha esaminato in un articolo di Felice Cecchi l'insieme dei problemi riguardanti i rapporti tra l'Italia e la RDT giungendo a conclusioni che meritano di venir riportate In primo luogo — ha osservato *Politica* — va sottolineato che l'Italia è più indietro in questo campo rispetto a tutti gli altri Stati dell'Europa occidentale La Francia e la Gran Bretagna hanno aperto degli uffici economici nella capitale della RDT mentre l'Italia ha sinora evitato con pervicacia di compiere questo passo che pure sarebbe « di vitale importanza per la nostra economia » « Stiamo rischiando di perdere l'autobus » « e non si tratta di un autolinea secondaria fanno capo infatti alla Repubblica Democratica Tedesca una serie di canali di esportazione per numerosi paesi del terzo mondo altrimenti chiusi ad ogni possibilità di rapporto commerciale con l'Occidente vuoi per difficoltà di carattere puramente economico e monetario vuoi per ostacoli di natura politica » Secondo *Politica* « la RDT della cui solidarietà di stato prettamente industriale (è infatti tra le prime nazioni del mondo in questo settore) non è lecito dubitare potrebbe essere quindi un ottimo intermediario ed un solvibile garante » Ma c'è di più c'è il modo assurdo con cui vengono concesssi i visti di ingresso in Italia ai cittadini della RDT, c'è il fatto che il nostro paese « non rilascia passaporti con validità estesa a quello stato che viene finto inesistente anche se l'Istituto per il Commercio con l'Estero è formalmente autorizzato dal ministero per il Commercio con l'Estero a stringere rapporti commerciali ed a firmare contratti con quello Stato di cui il ministero degli Esteri disconosce invece l'esistenza » Per cui si pone con urgenza — sottolinea *Politica* — il problema di sbarazzarsi di queste assurdità del passato per procedere al riconoscimento della RDT o perlomeno — se si ritiene per motivi « non pienamente giustificabili » che i tempi non siano ancora maturi — all'apertura nella RDT di « sedi commerciali con poteri consolari » E questo perchè — è ancora l'opinione della sinistra d c — non bastano le parole per fare una politica di distensione « a queste devono poi seguire i fatti »

All'interno stesso della DC dunque posizioni come quelle assunte dal *Popolo* e di cui non si può nascondere la gravità, sono tutt'altro che universalmente accette Anche in questo partito vi sono forze realiste che le quali comprendono l'assurdità di ogni tentativo di mantenere in piedi la vecchia politica Il problema a questo punto investe però direttamente il governo — ed un governo in cui c'è un socialista il compagno De Martino alla vice presidenza — poichè si tratta di sapere quale linea verrà assunta dal ministro degli Esteri e dagli altri esponenti ufficiali negli imminenti colloqui con il cancelliere Brandt la linea straussiana adottata dal *Popolo* — tesa a sabotare quel che di nuovo si profila nei rapporti tra le due Germanie e tra Bonn e i paesi socialisti — o una linea opposta, tesa a incoraggiare una effettiva politica di distensione in Europa, il superamento del « dopoguerra » e l'inizio di un'epoca storica nuova?

Su un punto almeno non può esservi dubbio alcuno ed è che solo una linea di questo genere corrisponde insieme agli interessi europei e a quelli italiani Oltretutto, è sarebbe un errore dimenticarlo, le cose in questa direzione sono già andate avanti in modo promettente nel corso degli ultimi mesi Per arrestare questi sviluppi la DC di Kiesinger e di Strauss si propone l'obiettivo di far cadere il governo Brandt Scheel utilizzando tutti i mezzi — leciti ed illeciti — ai quali può ricorrere Sarebbe oltremodo grave oltrechè irresponsabile se gli esponenti del governo italiano si facessero in qualche modo complici di questo tentativo, la cui riuscita condurrebbe al potere nella Germania dell'ovest non certo Kiesinger ma Franz Josef Strauss e le sue pericolose farneticazioni nazionalistiche Questo è il punto vero ed è perciò necessaria da parte di tutti — nella DC e nel governo — la massima chiarezza Poichè non si può scherzare con le sorti di un paese come la Germania dell'ovest e più in generale, con quelle della Europa La partita è troppo grossa la posta troppo alta Neva in fin dei conti dell'avvenire stesso di questo nostro vecchio continente

Sergio Segre

Negli scrutini e negli esami si riflettono tutti i mali cronici di una scuola staccata dalla realtà

Terza media: temi di trent'anni fa

Da alcuni versi di G. Zanella (« Eccelsa, segreta / nel buio degli anni / Dio pose la méta / dei nobili affanni ») agli « uomini grandi d'Italia e del mondo » - Gli interessi reali dei giovani - Circolari e riforma - Una politica per il personale - Incrostazioni, pigrizie mentali, spirito di conservazione

«Il Mulino del Po» sette anni dopo

Si gira nel Ferrarese (e poi la troupe si trasferirà negli studi di Milano) il « Mulino del Po », tratto dal romanzo di Riccardo Bacchelli e destinato al piccolo schermo Lo scrittore stesso ha collaborato alla sceneggiatura che era pronta ben sette anni fa Nel 1963, infatti, la TV trasmise con successo un teleromanzo imperniato sulle vicende della prima parte dell'opera di Bacchelli e si stabilì di mettere in cantiere il seguito Rinvio dopo rinvio soltanto adesso il regista Bolchi sta per concludere, naturalmente con un'altra impostazione, la storia dei protagonisti che avranno i volti di Raoul Grassilli e Valeria Moriconi (nella foto) L'attrice, nelle quattro ore di trasmissione previste, subirà per esigenze di copione un invecchiamento di più di trent'anni da giovane a completamente canuta

Più volte si è detto nelle circolari ministeriali che scrutini ed esami debbono basarsi sulla *conoscenza della* personalità dell'alunno della sua vita dell'ambiente familiare e sociale in cui è inserito Anche quest'anno però tutto ciò è stato nel mondo delle illusioni La scuola — non ci si stancherà mai di rilevarlo — non si può dirigere con circolari che hanno la pretesa di essere innovatrici si pone una ventata di « modernità » ma che in sostanza lasciano il tempo che trovano

I risultati degli scrutini già devono indurci ad alcune considerazioni il dato degli studenti favoriti non ammessi agli esami di terza media in una scuola dell'obbligo non è grave solo perchè alcuni operai di 30 40 anni hanno perso inutilmente mesi e mesi di studio che sono costati sacrifici immensi magari per non avere saputo a colpo l'anno in cui — facciamo per dire — Cristoforo Colombo partì da Palos È grave soprattutto perchè dà la sensazione esatta della situazione in cui si trova la scuola italiana una scuola cioè completamente al di fuori della realtà Così quei ragazzi della Sardegna che sono stati bocciati — e nei confronti dei quali si è scritto sui registri « bocciato » una parola troppo facile a dirsi senza tener conto di niente altro all'infuori della probabile scarsa capacità a « ritenere » *dati e nozioni* del tutto avulsi dai loro interessi che sono quelli di ragazzi di famiglie operaie dei quartieri più popolari del capoluogo della Sardegna — rappresentano il simbolo della costituzione della scuola alla vita di tutti i giorni

Non crediamo alla tesi che dà qualche parte viene avanzata su una pretesa rivincita degli insegnanti nei confronti del governo che li ha costretti ad una dura lotta per strappare risultati positivi anche se parziali Sarebbe veramente troppo meschino far pagare un prezzo così alto come la bocciatura a migliaia di studenti ed alle loro famiglie *per responsabilità che devono* essere ricercate in ben altra sede E invece un aspetto dei mali cronici della nostra scuola media incapace ormai di dare un minimo di seria preparazione a milioni di giovani così come a livelli più alti l'università incapace di formare i futuri insegnanti È la dimostrazione che con le circolari non si può più andare avanti che le riforme bisogna farle sul serio e mettere i professori in grado di avere disponibili tutti quei strumenti che consentano un diverso tipo di insegnamento

Il gioco della Democrazia cristiana e dei governi che fino ad oggi si sono succeduti alla « direzione » del paese è stato proprio questo: fare finta di mutare ma lasciare di fatto intatta la sostanza così come le forze conservatrici hanno voluto e vogliono Che vale dire ad un insegnante con una circolare che deve comprendere la personalità *dell'alunno quando poi la sperimentazione* didattica e pedagogica viene di fatto impedita o del tutto educata? Che vale dire che bisogna capire l'ambiente sociale in cui vive un ragazzo quando nelle scuole parlare di certe cose che interessano vivamente l'uomo ma che vengono considerate « politica » è un sacrilegio ed invalicabile tabù

Guardiamo per esempio cosa sta succedendo in questi esami di terza media Anche qui parliamo di alcuni « casi » ma sono un indice generale Per i ragazzi quest'anno è importante in modo particolare la prova di italiano perchè è l'unico scritto previsto

Il tema dovrebbe essere o di cultura generale (parola che tutto e niente si può ricondurre tutto) oppure legato a problemi di attualità cui si partecipa lo stesso ragazzo) Abbiamo sotto mano alcuni temi dati in scuole medie così come li riportano alcuni giornali Ecco i testi [illegible] adoperino le nuove generazioni a che la terra non sia triste sede del male ma gaiosa sede del bene che unisce ed affratella tutti gli uomini » La strada che mi propongo di scegliere » « uomini grandi d'Italia e del mondo » [illegible] perchè l'uomo è che cosa rappresenta per me « Eccelsa segreta nel buio degli anni — Dio pose la meta — dei nobili affanni (G a nella) Riflessi sui versi di questo poeta Dimostra come bisogno istintivo dell'uomo sia sempre stato il desiderio di ascesa e conquista »

Cultura generale partecipazione del ragazzo? Francamente non ci sembra che questi ingredienti siano contenuti nei titoli dei temi Certo qualche [illegible] Ma [illegible] ragazzo di 13 anni [illegible] italiano [illegible] ragazzo [illegible] bocciato [illegible] quanto [illegible] mila lire al mese) O si immagina con quale interesse si sarà accinto a parlare degli « uomini grandi d'Italia e del mondo »

Gli interessi di un tredicenne sono ben diversi Lo sanno senza dubbio anche quei professori che hanno assegnato certi temi i quali però sanno anche che dietro la finzione del mutamento per circolare sta la realtà della conservazione Temi del genere potevano andare bene trenta anni fa specie quello sugli uomini grandi L'può succedere anche in base a questo principio che se un insegnante propone un tema relativo agli scioperi di cui sono stati protagonisti questo venga respinto (guai a pronunciare la parola sciopero e politica) Allora lo stesso insegnante può proporre un tema su un avvenimento che di più ha interessato gli studenti Il tema passa Gli studenti parlano dello sciopero dei loro insegnanti E fanno degli ottimi temi

Questa è la scuola con le sue dure leggi una delle quali si chiama « ipocrisia » si chiama dire a mezza bocca dire e non dire Strizzare l'occhio insomma perchè certe cose si facciano a metà per non disturbare troppo

Gli insegnanti che nei giorni passati con più coscienza hanno dato vita alla battaglia al blocco degli esami e degli scrutini sono quelli che certi temi non li danno certi scrutini non li fanno Hanno capito che la strada da battere è quella della lotta per la riforma [illegible] che cambi radicalmente le cose per una politica del personale che oggi non esiste

Ogni volta che si parla di scuola tornano in primo piano e non a caso i problemi della qualificazione I risultati degli scrutini in numerose scuole i temi assegnati fanno capire quanto importante sia questo tema sia per gli insegnanti sia per gli studenti e le loro famiglie Una qualificazione che non sia selezione che deve interessare non solo i giovani ma anche gli insegnanti più anziani che getti alle ortiche incrostazioni pericolose pigrizie mentali spirito di conservazione Lo studente deve partecipare deve essere messo in grado di osservare la realtà e trarne autonomamente le sue considerazioni Un giovane oggi non può capire parole come la terra non sia triste sede del male Capisce invece la parola « guerra » perchè ogni giorno apprende che questa in tante parti del mondo è ancora una drammatica realtà Non può capire le parole « gaiosa sede del bene che unisce ed affratella tutti gli uomini » perchè sa bene che il razzista dell'Alabama non è fratello del negro per motivi ben diversi dal « bene gaiosa » che improvvisamente colpì dall'alto [illegible] bene che [illegible] la tradizione [illegible] futuro [illegible] centro la tradizione [illegible] che [illegible] di un operaio di un contadino difficilmente diventa un medico o un ingegnere

Ecco perchè diciamo scuola al di fuori della realtà il giovane di 13 anni ha già una sua esperienza di vita » che è agli antipodi della realtà che la scuola vuole rappresentare [illegible] tutto è rifiutato e facile scrivere la parola « bocciato »

Alessandro Cardulli

Assolti dopo anni di galera

La drammatica vicenda di un gruppo di pastori sardi - Dall'ergastolo alla libertà

CAGLIARI 3

[illegible] commesso il fatto [illegible] responsabili di questo e dell'omicidio del possidente Salvatore Pintus del sequestro degli allevatori Basilio Barria e Giovanni Loi e di numerosi altri reati minori

La Corte d'assise per l'omicidio Pintus aveva condannato all'ergastolo il pastore Ignazio Sanna di 30 anni da Sedilo che era latitante in prigione ed aveva assolto per lo stesso reato il pastore Giovanni Bussu di 32 anni da Ollolai

Inoltre aveva condannato Ignazio Sanna a 8? anni e 6 mesi di reclusione e cumulativamente all'ergastolo per il sequestro Barria e Loi e per gli altri reati Giuseppe Sanna di 34 anni da Sedilo fratello di Ignazio a 30 anni di reclusione (costui da due anni è latitante) Giovanni Bussu tre anni di reclusione per evasione resistenza aggravata e porto abusivo di armi

La Corte d'assise sempre nella sentenza del luglio 1969 aveva assolto per insufficienza di prove dall'accusa dei sequestri Barria e Loi i pastori Francesco Cottu di 57 anni da Ollolai e Serafino Deligia di 25 anni La Corte d'appello nel riformare la *sentenza ha assolto* con formula ampia per tutti i reati di cui erano stati imputati Ignazio Sanna Francesco Cottu e Serafino Deligia ha assolto Giuseppe Sanna con formula ampia dal reato di estorsione e per insufficienza di prove dal tentato omicidio e dagli altri reati Giovanni Bussu con formula ampia da tutti i reati confermandogli soltanto la condanna già scontata per evasione dalla colonia penale La Corte d'appello che ha emesso la sentenza dopo 10 minuti di camera di consiglio ha ordinato la scarcerazione immediata di Ignazio Sanna detenuto nelle carceri di Oristano dal settembre del 1966

Aperto e spregiudicato dibattito a Budapest sulle prospettive del paese

La sfida dell'Ungheria

I problemi dello sviluppo negli anni settanta - Il confronto tra capitalismo e socialismo non si risolverà solo sul terreno economico ma anche su quello politico, a favore di quel sistema che avrà saputo realizzare di più in fatto di libertà, di democrazia, di sicurezza. di cultura

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST *luglio*

La riforma del meccanismo economico in Ungheria cioè tutta quella serie di misure varate nel 1968 per mettere il mercato al diapason con la pianificazione (dirette e di Primo elaborate in linea generale) autonomia alle aziende e agli enti per i piani particolari di quantità di qualità di investimenti introduzione dei premi e degli incentivi ecc ha dato buoni provvisori questi due anni di applicazione e andrà portata avanti sviluppata precisata Il fine obiettivo fa da supporto il nuovo piano quinquennale e su tale obiettivo si discute a livello di economisti e di tecnici nel partito e nelle aziende Ci ne ha dato nei giorni scorsi la stampa ungherese ad una conferenza tenuta alla Accademia politica del POSU da Reszo Nyers segretario del Comitato centrale del partito una analisi senza fronzoli e senza infingimenti sulla situazione e sulle prospettive della economia del Paese

Nyers [illegible] funzione [illegible] della « impiego » del reddito e il rapporto tra consumo e accumulazione su queste linee generali le aziende e gli enti debbono poi pianificare il loro sviluppo gli investimenti i salari i crediti ecc Se lo Stato si occupasse di queste cose (come è avvenuto e come ancora avviene) finirebbe sullo sviluppo economico e sociale il peso della burocrazia socialmente costosa e moralmente negativo Il miglior uso del reddito nazionale può ottenersi solo in un armonico legame tra pianificazione centrale e autonomia delle aziende La pianificazione centrale è importante ma non può essere onnipotente perchè agiscono leggi economiche oggettive come la legge del valore con le quali bisogna fare i conti

A che punto è l'economia dei paesi socialisti e in particolare l'economia ungherese?

I paesi socialisti hanno conquistato il non trascurabile vantaggio di un ritmo di sviluppo più rapido rispetto ai paesi capitalistici Ma molti paesi capitalistici sono a un livello economico alto ma il cui ritmo di sviluppo è quello [illegible] Ungheria i paesi capitalisti [illegible] mente più sviluppati hanno i loro punti di forza nei vantaggio di tempo storico (le diverse basi di partenza) nella integrazione economica produttiva internazionale in un alto livello di produttività nella velocità di diffusione ed applicazione delle nuove tecniche

Nel periodo fra le due guerre mondiali in Ungheria l'incremento medio del reddito annuo è stato inferiore del due per cento tra il 50 e il 69 ha toccato i sei per cento e raggiunge ora nell'ultimo decennio il ritmo degli altri paesi del Comecon l'industria concorre nella misura del 43 per cento alla formazione del reddito nazionale l'agricoltura del 21 per cento così che da paese agricolo industriale la Ungheria si è trasformata in paese industriale agricolo Ma in questo rimarchevole perseguimento di un obiettivo socialmente molto importante come quello della piena occupazione ha condizionato fortemente gli investimenti l'aumento della produzione negli ultimi sei anni è stato dato per il 10 per cento dall'aumento della occupazione e per il 90 per cento dall'aumento della produttività del lavoro

Il reddito pro capite è andato annualmente aumentando del due e mezzo per cento ed ha raggiunto i 750 dollari e che colloca l'Ungheria nella zona centrale della graduatoria tra i 500 700 dollari di Portogallo e Grecia e i 1000 1200 di Italia e Austria Il livello del paese si avvicina a quello dei paesi capitalisti sviluppati avendoli superati nel livello di occupazione e in tutta la sfera della politica sociale Ma sottolinea ancora Nyers nella produttività nella organizzazione del lavoro nel consumo pro capite non siamo riusciti a rimontare lo svantaggio che avevamo Il questo è un punto obbligato di riflessione perchè nel periodo dello sviluppo intensivo della rivoluzione tecnologica non solo l'aumento del tenore di vita ma l'adattabilità sia sviluppo economico La redditività del la azienda viene quindi a porsi sempre di più in primo piano tenendo conto ugualmente che il legame tra scopo sociale e [illegible] e conto delle norme sociali e della indirizza del piano (per un decisione [illegible] Nyers [illegible] tenute in vista [illegible] nomicamente [illegible] che hanno un preminente valore sociale ma teoricamente dobbiamo essere contrari a tale tipo di impresa che sottrae reddito alla società e in sostanza rappresenta un freno allo sviluppo

Il quarto piano quinquennale propone un aumento della produttività del reddito nazionale e dei consumi e sarebbe auspicabile che i ritmi di questi aumenti andassero di pari passo La direttiva fondamentale è che i redditi individuali aumentino regolarmente e la loro distribuzione avvenga su una base di giustizia e di soddisfazione

Ma questo che cosa vuol dire? Che bisogna differenziare o livellare i redditi individuali? Per Nyers il problema non va posto in questi termini Attualmente il 61 per cento delle famiglie ungheresi godono di un reddito medio il 25 per cento di bassi redditi il 14 per cento di alti redditi tra i redditi più bassi e quelli più alti c'è una differenza di circa sette volte Un sistema di salari *marginalmente differenziati* (che applichi il principio « a uguale lavoro uguale salario » quindi a lavoro diverso salario diverso) può svolgere una funzione positiva dinamica se viene parallelamente affiancato e potenziato il campo di intervento sociale (assegni e indennità familiari pensioni istituzioni per l'infanzia e per gli anziani istruzione simili provvedimenti legati alla mobilità del lavoro) Se ora il reddito reale individuale è composto per il 76 per cento da retribuzione *per il lavoro svolto* e dal 24 per cento da provvedimenti sociali nei prossimi anni occorrerà portare questa seconda parte almeno al 28 30 PER CENTO

Le misure per accelerare la produttività e la dinamica del mercato accanto a quelle per l'organizzazione internazionale del lavoro nel campo sociale attuate attraverso una convinta e coerente partecipazione dei lavoratori possono permettere di affrontare con successo la gara internazionale il confronto a lunga scadenza fra i due sistemi Un confronto — sottolinea Nyers — che tuttavia non si risolverà solo sul terreno economico ma anche sul quello politico a favore di quel sistema che avrà saputo dare di più sul piano

Arturo Barioli